

I comunisti: esentare dalle tasse le pensioni fino a 1.800.000 lire (A PAGINA 2)

L'Unità



Ritardata di anni la consegna di carrozze e materiale alle F.S. (A PAGINA 6)

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SUI PROBLEMI DELLA LOTTA PER UN NUOVO CORSO ECONOMICO E PER IL RAFFORZAMENTO DELLA DEMOCRAZIA

Ampia eco alle proposte uscite dal CC comunista

Grandi manifestazioni del PCI - Valori a Livorno: «Il banco di prova fondamentale è la lotta al carovita» - Guido Fanti a Ferrara: «Riconoscere il ruolo delle Regioni» - L'incontro tra governo e sindacati

ROMA, 29 luglio

Dopo le prime tre settimane di vita del governo dell'on. Rumor, il dibattito politico continua a concentrarsi sulle questioni economiche più urgenti (alle quali è stato dedicato ieri anche il primo incontro tra il nuovo presidente del Consiglio e i sindacati) e sui temi che riguardano, più in generale, il nuovo quadro politico, quale risulta dalla sconfitta del centro-destra e dalla sua uscita di scena. E' in questa cornice che deve essere registrata la vasta eco suscitata dai recenti lavori del Comitato centrale del PCI, sulla cui conclusione «l'Unità» ha riferito nella sua edizione di oggi. La risonanza avuta dal dibattito e dalle proposte politiche che in esso sono state avanzate costituisce di per sé un dato politico degno di essere rilevato: è evidente che dinanzi alle difficoltà della situazione e alla coscienza della stessa inadeguatezza della soluzione governativa, si fa strada in molti la consapevolezza dell'importanza della posizione assunta dal PCI, con la riaffermazione del proprio ruolo di grande forza popolare impegnata in una opposizione rigorosa e costruttiva, tesa alla soluzione dei problemi immediati delle masse e del Paese e, nello stesso tempo, rivolta ad aprire una prospettiva nuova. Nei commenti politici e giornalistici, pur in un quadro che segnala spesso uno sfacelo di maggiore oggettività, non mancano naturalmente contraddizioni ed interpretazioni errate delle posizioni comuniste. Solo nella giornata di oggi, i due maggiori giornali milanesi erano a questo proposito divisi su diverse sponde: uno si sforza di dimostrare (e non si sa in base a quali elementi precisi) che Berlinguer nel discorso conclusivo ha «attenuato» il significato di certe affermazioni contenute nella relazione; l'altro, invece, affermava che le conclusioni del segretario generale del PCI hanno chiarito e confermato l'impostazione iniziale.

Nel quadro dell'interesse suscitato dai lavori del CC comunista, in questi giorni ha acquistato un certo risalto la questione del divorzio e quella, ad essa collegata, del referendum. Non sono mancati, nei giorni scorsi, i toni di certa affermazione di Berlinguer. Ad essi si sono aggiunti, ieri e oggi, anche altri contributi — in parte polemici — sui quali riteremo più oltre. Dopo la riunione del Comitato centrale del partito, i temi che sono stati trattati non trovano piena rispondenza nel corso di migliaia di feste dell'«Unità» e di assemblee di partito svoltesi in tutta Italia con notevole successo. Questa è, in definitiva, l'eco più significativa alle proposte comuniste. Sono i lavoratori, che pressati dalla situazione difficile e complessa, sentono che dalle concrete posizioni del PCI viene l'indicazione di una via di uscita ai problemi attuali. Il compagno Dario Valori, parlando al festival di Livorno — come riferiamo ampiamente in un'altra pagina — ha sottolineato che oggi il problema fondamentale è quello di combattere le conseguenze della scellerata scelta inflazionistica di Andreotti-Malagodi e di arrestare il carovita per garantire la ripresa economica. Non si tratta — ha detto Valori — di chiedere tregue né al PCI né ad altre forze democratiche, né ai sindacati; si tratta di non dar tregua agli speculatori, ai gruppi parassitari e a chi spera nella rivincita del centro-destra. Il compagno Guido Fanti, che ha parlato a Ferrara, ha sottolineato che gli elementi positivi che sono maturati nel clima politico del Paese e che hanno trovato riflessi sia pure parziali negli orientamenti del nuovo governo debbono rappresentare i punti di forza del movimento operaio e democratico, non solo per arrestare il moto rovinoso, ma per risalire la china verso cui ha sospinto il Paese la politica del centro-destra. Fanti ha affrontato anche il problema delle Regioni, ribadendo la «non completa soddisfazione» per il modo con il quale il governo ha affrontato questo tema. Si tratta ora, ha detto ancora, di formulare il bilancio dello Stato in modo da rendere concreto un indirizzo regionalista, e si tratta, nello stesso tempo, di valorizzare

c. f. SEQUE IN ULTIMA

Corvalan denuncia le provocazioni della destra nel Cile

Alla vigilia dell'incontro tra il presidente della DC cileno, Aylwin, e il Presidente Allende, si registrano nuove manovre provocatorie della destra, che tenta di attribuire l'assassinio del comandante Araya ad elementi «estremisti di sinistra». Il segretario del Partito Comunista Cileno, Luis Corvalan, in un discorso al Comitato Centrale ha denunciato i piani seditiosi della destra che mirano a realizzare un «golpe istituzionalizzato» e a silurare il dialogo che si sta avviando tra la Democrazia Cristiana e il governo. «La maggioranza del Paese — ha detto Corvalan — indipendentemente se abbia o no simpatie per il governo, non ne vuole il rovesciamento e respinge la guerra civile. Ciò significa che dobbiamo e possiamo unire la maggioranza dei cileni contro coloro che si sono lanciati sul cammino della sedizione».

(IN ULTIMA)

Berlino: al Festival della gioventù solidarietà coi popoli dell'Indocina



BERLINO — Una giornata di solidarietà con i popoli del Vietnam, della Cambogia e dell'Indocina si è svolta ieri al X Festival mondiale della Gioventù e degli Studenti, entrato, dopo la grandiosa manifestazione inaugurale di sabato, nel vivo del suo programma. Sono previste ben 1800 iniziative culturali, politiche e sportive. Della delegazione italiana, una delle più numerose, il cui striscione è qui ritratto durante la sfilata d'apertura, fanno parte oltre 900 giovani comunisti, socialisti, democristiani, repubblicani, indipendenti. (IN PENULTIMA)

L'insostenibile situazione richiede immediati interventi di riforma

Protesta dei detenuti in altre carceri dopo la rivolta conclusa a Regina Coeli

Raffiche intimidatorie di mitra contro un gruppo di reclusi arrampicatisi sui tetti del penitenziario di Velletri: un ferito a una gamba - Manifestazione sui tetti anche a Viterbo e a Catania - Oltre un miliardo di danni nel carcere romano - Protesta ad Avezzano



PALERMO — Alcuni detenuti del carcere di Regina Coeli mentre vengono trasportati all'Ucciardone.

La farsa elettorale in Grecia

Alle 19.30 di ieri sera si è conclusa, in Grecia, la farsa del referendum voluto da Papadopolus. Nel momento in cui scriviamo non si conoscono ancora i risultati. Il regime, evidentemente, vuole avere tutto il tempo per manipolarli. Si prevede comunque un elevato numero di «no».

(IN ULTIMA PAGINA)

Proteste per la nuova H francese

L'esplosione della seconda storica francese nel Pacifico, secondo le testimonianze degli osservatori, sarebbe stata un parziale fallimento. Nuove proteste da Nuova Zelanda, Australia e Giappone contro la prosecuzione del programma di esperimenti da parte della Francia.

(IN ULTIMA PAGINA)

ROMA, 29 luglio

Dopo la rivolta dei carcerati di Regina Coeli anche nel penitenziario di Velletri, un paese dei Castelli romani, è stata messa in atto una drammatica protesta. Una ventina di detenuti si è arrampicata oggi sui tetti rifiutandosi di tornare nelle celle. Agenti di custodia, poliziotti e carabinieri sono intervenuti e hanno fatto uso delle armi da fuoco. Sono stati sparati a scopo intimidatorio numerosi colpi di pistola e raffiche di mitra. Un proiettile ha raggiunto un detenuto, ferendolo al ginocchio. L'uomo, trasportato all'ospedale civile di Velletri, è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

A Viterbo, inoltre, venti reclusi del carcere Santa Maria di Gradì, dopo essere saliti sul tetto della prigione, hanno ottenuto nel pomeriggio dal direttore dell'istituto di pena di consegnare ai giornalisti una lettera indirizzata all'Associazione nazionale avvocati d'Italia e a tutti gli ordini Provinciali degli avvocati e dei procuratori. «Questa nostra protesta — è detto nella missiva — è l'estremo tentativo pacifico che facciamo per uscire dalla presente insostenibile, invidiata, vergognosa situazione di vile inganno nella quale ci dibattiamo, con i nervi ormai logorati, a causa della ennesima mancata promessa dei nostri legislatori per le riforme dei codici. Facciamo parte — conclude la lettera — del comitato nazionale dei detenuti che ha sostenuto la battaglia per le riforme, dicendo no alle violenze».

Già la rivolta di Regina Coeli, una delle più gravi nella cronaca delle tormentate vicende dei penitenziari italiani, aveva riproposto drammaticamente la gravità della situazione esistente ai reclusi. La tetra prigione di via della Lungara è stata ieri sera in gran parte sgomberata

in seguito al massiccio intervento delle forze di polizia. Ma il bilancio della protesta è pesante: i danni superano il miliardo di lire; la seconda rotonda, completamente distrutta, è inagibile. Nel carcere romano sono rimasti solo 207 detenuti, mentre 400 carcerati sono stati trasferiti in altri penitenziari a Foggia, Palermo, L'Aquila, e nell'Isola di Pianosa.

Per 24 ore — dalle 20.40 di venerdì fino a ieri sera — Regina Coeli è rimasta nelle mani dei detenuti. La protesta

SEQUE IN ULTIMA

VIENTIANE, 29 luglio

Una nuova importante tappa verso la pace in Indocina è stata compiuta con il raggiungimento nel Laos di un accordo per un governo di coalizione tra rappresentanti delle forze popolari e rappresentanti dell'amministrazione di Vientiane. Secondo l'agenzia americana AP, che insieme ad altre agenzie occidentali ha diramato la notizia, la conclusione della trattativa durata oltre cinque mesi è stata confermata dal Fronte Patriottico Lao (impropriamente chiamato Pathet Lao).

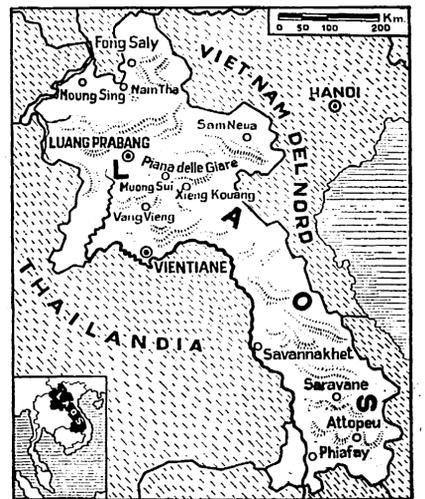
La firma o quanto meno la para-firma, che alcuni prevedono entro la settimana entrante, renderebbe esecutivo il documento del 21 febbraio scorso che proclamò il cessate il fuoco e che auspica la formazione di un governo provvisorio di unità nazionale. La formazione di un tale tipo di governo è prevista dal testo dell'accordo e che, se si stanno per definire i dettagli, essa appare naturalmente come una grande vittoria delle forze popolari i cui rappresentanti appaiono collocati ai livelli più elevati. Secondo l'AFP è già stata fissata anche la ripartizione dei ministeri. Interni, Difesa e Sanità verrebbero attribuiti a esponenti dell'attuale amministrazione di Vientiane; Esteri, Economia, Pubblica Istruzione, Informazione e Cultura sarebbero invece attribuiti a personalità espresse dalle forze patriottiche; due ministeri sarebbero assegnati a esponenti della terza forza. Circa la carica di primo ministro l'agenzia francese dice che sarà probabilmente assegnata a un esponente del gruppo di Vientiane, mentre un rappresentante delle forze patriottiche presiederà il Consiglio consultivo politico e incaricato di dibattere le linee fondamentali della politica interna ed estera del Paese».

Il primo ministro sarà coadiuvato da due vice primi ministri, uno per parte, così come il presidente del Consiglio consultivo sarà coadiuvato da due vicepresidenti. Il Consiglio stesso sarà composto per metà di esponenti della amministrazione di Vientiane e per metà di esponenti delle forze patriottiche. Nel suo dispaccio da Saigon la agenzia americana AP accenna invece alla possibilità che la carica di primo ministro sia stata attribuita già al principe Suwannafama e che il principe Savannavong, capo delle forze patriottiche, sia uno dei due vice primi ministri. L'accordo prevede inoltre la neutralizzazione della capitale amministrativa di Vientiane e della capitale reale, Luang Prabang. Tra i compiti fondamentali del Consiglio consultivo politico sarà quello di indire le elezioni generali; sessanta giorni dopo l'insediamento del governo di coalizione tutte le truppe straniere — americane comprese — dovranno essere ritirate.

PHNOM PENH, 29 luglio

Si intensifica l'offensiva dei patrioti cambogiani alla periferia di Phnom Penh nonostante i persistenti massicci bombardamenti dell'aviazione americana che, secondo quanto

SEQUE IN ULTIMA



La lotta per gli accordi provinciali

Puglia: grande mobilitazione dei braccianti

BRINDISI, 29 luglio

Si intensifica sin da domani l'iniziativa dei lavoratori agricoli pugliesi per la conquista di avanzati accordi provinciali. Nel quadro delle 96 ore di scioperi proclamate dalle organizzazioni sindacali (e da attuarsi entro giovedì), numerose si preannunciano le iniziative che i coloni e i braccianti intraprenderanno domani.

A Ostuni, Mesagne, Lattiano, Ceglie, Francavilla e in tutti i comuni della fascia colonica si preparano scioperi e manifestazioni serali; a Cellino il compagno Jannone, segretario regionale della Federbraccianti, terrà un comizio sullo stato della vertenza in atto nelle campagne.

Nutrito è il programma delle iniziative fino al termine delle 96 ore: dibattiti pubblici, incontri con le forze politiche, Consigli comunali aperti alla popolazione, scioperi generali comunali.

E' cessato intanto il presidio dei comuni, che era in atto da alcuni giorni.

Denunciate dai benzinai torinesi le compagnie petrolifere

La serrata delle compagnie petrolifere, che hanno fatto mancare il carburante alle stazioni della loro catena di distributori, ha provocato gravi disagi per gli automobilisti e forti danni economici ai gestori dei chioschi. I benzinai torinesi, attraverso le loro organizzazioni di categoria, hanno denunciato i petrolieri per l'interruzione di pubblico servizio chiedendo il risarcimento dei danni. A Milano ogni mese i mancati introiti per il razionamento di carburante sono circa di tre miliardi.

(A PAGINA 5 LE NOTIZIE)

Tragedia al Gran Premio d'Olanda d'automobilismo

Morto carbonizzato il pilota Williamson

Il Gran Premio d'Olanda, disputato ieri sul pericoloso circuito di Zandvoort, ha voluto una vittima. Il pilota inglese Roger Williamson è arso vivo nella sua March dopo essersi schiantato contro il guard-rail. È stato invece soccorso dal compagno di squadra David Purley mentre la corsa continuava in un infernale caracollo. Gravissime sono da ritenere le responsabilità degli organizzatori che sono intervenuti con inammissibile ritardo per tentare di salvare lo sfortunato pilota.

Nella telefoto ANP-UP: la terribile scena del corpo carbonizzato di Williamson che viene estratto dalle lamiere contorte e fuse della sua March.

(NELLE PAGINE INTERNE LE ALTRE NOTIZIE DELLO SPORT)

